

Segreteria Nazionale Radiotelevisioni

Roma, 6 luglio 2010

Si entra nel merito del Piano Industriale

Pochi giorni sono trascorsi tra l'incontro delle OO.SS. con il Direttore Generale sulle linee guida del Piano Industriale (7 giugno 2010) e la data (15 giugno) dell'avvio da parte di cinque delle sei sigle sindacali presenti in Azienda (SNATER, SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, UGL Comunicazione) delle procedure di conciliazione e raffreddamento previste dalle leggi sulla regolamentazione degli scioperi. **Con un fare troppo tranquillizzante il D.G. Masi aveva presentato le linee guida ma la reazione dei cinque Sindacati dopo la consegna del Documento aveva subito tracciato una strada in salita.**

Queste le motivazioni dell'avvio delle procedure: *“contro l'impostazione del Piano Industriale presentato dal Direttore Generale; contro gli sprechi e la cattiva gestione dell'Azienda; per il cambiamento degli indirizzi di governo e di gestione del Gruppo Rai”.*

L'incontro del 23 giugno doveva produrre, in breve tempo, un verbale di conciliazione con esito positivo o negativo, ma alla presentazione della prima stesura aziendale, giudicata assolutamente irricevibile da tutte le sigle sindacali, sono seguiti giorni di faticosa trattativa con incontri serrati tra le cinque sigle sindacali che, versione dopo versione, hanno prodotto **un documento che impone all'Azienda un sostanziale dietrofront** rispetto all'impostazione iniziale.

Nelle prime stesure rigettate, era **assolutamente negativo il percorso dei cosiddetti “Cantieri di lavoro” previsti dal Piano Industriale**, che avrebbero dovuto individuare unilateralmente soluzioni ai guai aziendali per poi sottoporle ai Sindacati. **Lo SNATER da subito ha dichiarato irricevibile questa impostazione** argomentando l'inutilità degli studi commissionati dalla Rai a società esterne, in quanto mai questi hanno tenuto conto della specificità dei programmi dell'Azienda di Servizio Pubblico e in più hanno sempre rischiato di fare una fotografia infedele poiché si confrontano modelli produttivi interni, rispettosi di leggi e norme, con quelli esterni. **Il 6 luglio 2010 lo SNATER ha firmato un verbale di chiusura delle procedure di sciopero che recita: “il confronto con le OO.SS.” avverrà “nelle fasi di approfondimento ed analisi” e sarà “comunque preventivo all'adozione di qualsiasi decisione attuativa”, questo a bloccare i processi unilaterali che l'Azienda aveva dichiarato di mettere in atto.**

Le OO.SS., dopo le numerose segnalazioni dei Lavoratori, hanno ottenuto nel verbale l'impegno formale della Rai a ricontrattualizzare i Tempi Determinati cosiddetti fuori Bacino *“con le modalità seguite in passato”* dopo che, con una disposizione interna, l'Azienda aveva bloccato il loro utilizzo mettendo in crisi intere strutture produttive e in difficoltà decine e decine di colleghi.

Nel verbale l'Azienda ha smentito le voci di tagli del personale e confermato alle OO.SS. che le incentivazioni all'esodo continueranno con le forme consensuali come fino ad oggi è stato, affrontando il *“reintegro delle Figure Professionali necessarie al mantenimento del livello produttivo della Rai”.*

Dopo che le parti hanno individuato per il giorno 12 luglio un confronto sul Piano Industriale, anche grazie alla posizione dello SNATER, sono stati già fissati (il 14 e il 22 luglio) due appuntamenti per affrontare Rai Way e per le tematiche di Torino inserite nel Piano Industriale.

E' quindi intenzione dello SNATER, con la sottoscrizione del verbale di conciliazione, entrare nel merito di tutto ciò che di penalizzante c'e' per le Lavoratrici e i Lavoratori Rai nel Piano Industriale, Piano scritto con un'evidente scarsa conoscenza dell'Azienda e delle sue potenzialità.

Il Segretario Nazionale
Piero Pellegrino